

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 - 10123 Torino - Tel. 011.562.24.68 - Fax 011.562.13.96

ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it

Cod. Fisc. 80089290011

Commissione Qualità

VERBALE

Riunione del 21/06/2012, ore 18.30

Partecipano gli Ingegneri:

Ugo Micoli (Coordinatore e verbalizzante)

Paolo Steve

Pier Luigi Piccinini

Alberto Merlo

Gianni Raviolo

Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale riassuntivo riunioni precedenti.
2. Revisione progetto di norma UNI in emissione da GL13.
3. Revisione formato per stampa Guida SGQ per gli Studi.
4. Novità regolamento LLPP

I lavori della Commissione si concentrano sul punto 3 dell'Odg, al fine di produrre eventuali commenti alla Specifica Tecnica UNI Progetto U87005630, riguardante il c.d. *Project Financing*, entro la riunione stessa. Si conviene di trattare gli altri punti al termine o, in mancanza di tempo, nella riunione successiva.

I risultati della discussione svolta sono riportati in apposita scheda allegata.

La riunione si chiude alle 20:00.

Il Coordinatore e segretario verbalizzante, Ing. Ugo Micoli

Segue allegato citato nel testo

Oggetto: Osservazioni a UNI - Specifica Tecnica Progetto U87005630, Linee guida per l'iter di finanziamento per le costruzioni

La Commissione ritiene che la Specifica Tecnica in oggetto (nel seguito: "il documento") risulti come un riferimento generale più che uno strumento di genere strettamente operativo. In tal senso si ritiene utile riportare le osservazioni di dettaglio che seguono a scopo non tanto "correttivo" (data la genericità di molte parti del documento) ma per evidenziare, in modo costruttivo, alcuni elementi che potrebbero ingenerare confusione all'atto pratico, nel caso si accogliesse il documento, pur definito come Linea Guida, comunque come base metodologica nel concreto.

In generale	Si suggerisce di non introdurre definizioni colloquiali sostitutive della terminologia adottata nello stato dell'arte dei sistemi di gestione per la qualità (UNI EN ISO 9000), che risultano talora improprie e non conformi allo standard
In generale	Il documento sembra piuttosto ridondante in molte parti, anche con riferimento al punto precedente. Basterebbe rinviare allo stato dell'arte normativo in molti casi, p.es., oltre a quanto già indicato, rispettivamente ad UNI ISO 10006 e ad UNI 10722 per quanto riguarda la Gestione per la Qualità nei Progetti e per verifica/validazione.
In generale	Non risultano evidenti, in molte parti, indicazioni almeno sommarie per i criteri di accettazione: p.es. in base a quali indicatori <i>oggettivi</i> viene approvato il finanziamento
Pag 36 prospetto 10 esecutivo di cantiere	Adottare strumenti finalizzati al "Lavorare in qualità" Non e' chiaro (vedi punti precedenti) cosa si intenda per "lavorare in qualità": variabilità di possibili interpretazioni
Certificato CCIAA pag 53 e altre ricorrenze	Nel settore pubblico la Legge 183/2011 vieta la presentazione a Committenti di certificati già in possesso dell'Amministrazione, che se li deve procurare. Ammissa la richiesta solo da privato a privato.
GANTT pag. 56 e altre ricorrenze	Parrebbe più opportuno riferirsi al PERT, dato il rilievo delle opere delle quali tratta il documento. Inoltre la definizione degli strumenti di Project Management (tra cui lo stesso diagramma di Gantt, pag. 6) che appare nel documento è a livelli elementari per quanto corposi, con qualche imprecisione: "... non tiene conto dell'interdipendenza tra le attività" (sic)
Pag. 9, WBS	In analogia al punto precedente, si veda "La WBS

	<p>definisce (sic) il prodotto, o i prodotti, da sviluppare o da produrre.” La frase “Essa mette in relazione con il prodotto finale e fra di loro gli elementi di lavoro che sono necessari alla sua realizzazione” va chiarita.</p>
Pag. 54	<p>“Con <i>Certificazioni di Qualità</i> vengono definite una serie di norme e linee guida sviluppate da Istituti e Società di Controllo in possesso di autorizzazione alla attività di certificazione, che propongono un sistema di gestione per la qualità, pensato per gestire i processi aziendali affinché siano indirizzati al miglioramento della efficacia e dell'efficienza della organizzazione oltre che alla soddisfazione del cliente.”</p> <p>L'intera definizione è scorretta. Esistono <i>Certificazioni del Sistema di Gestione</i>, rilasciate da enti accreditati, in base a requisiti normativi emessi da ISO e adottati da UNI. Non risulta che norme o linee guida o organismi di controllo propongano alcunché. La finalità indicata è una interpretazione che non corrisponde alla lettera di UNI EN ISO 9001:2008 (pag. I)</p>
Pag. 54	<p>Nello stesso punto, si cita un “Documento di Autocertificazione che consenta di elencare le Certificazioni di Qualità del Soggetto Promotore, come ulteriori garanzie sulla capacità di realizzazione dell'Opera,” Sarebbe forse opportuno richiedere la produzione degli attestati di certificazione del sistema, da cui si evinca lo stato di validità.</p>
Prospetto 5.3.2 pag. 63	<p>Produrre documento di qualità da sottoporre a DL Indefinito; si potrebbe parlare di piano della qualità, di cui il DL, peraltro, non è l'unico destinatario.</p>
Caso tipo P1 pag. 83	<p>Referenze e descrizione attività</p> <p>Non chiaro come mai questi documenti sono richiesti per piccoli importi e non per medi o grandi importi</p>
Dimensione progetto (tabelle al fondo)	<p>Trattasi di importo progetto e non di dimensione</p> <p>Appare opportuno chiarire di quale importo trattasi (lordo del progetto, finanziato, a base di gara, ...)</p>